

L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
AGOSTO 2020

Un Parco da visitare in sicurezza

Montagna, vero rifugio per l'estate 2020

LA UE A OTTOBRE SUI LUOGHI DEL VAJONT

IL RINGRAZIAMENTO ALLA COMUNITÀ

Primo pensiero per operatori della salute pubblica

In periodi così difficili è necessario approfondire i dovuti ringraziamenti. In primis agli operatori della Sanità che hanno combattuto il virus, hanno salvato vite e che saranno nostri ospiti in un evento pensato proprio per loro. Un grazie anche alla Regione: dopo dieci anni si sono aperti degli spazi assunzionali che ci permetteranno di aumentare il nostro organico. Notizia importante anche per i Comuni, cui ci siamo affiancati nella progettazione delle opere post-Vaia. Doveroso ringraziare anche Dolomia, con cui c'è una fattiva collaborazione, che ci sostiene economicamente e che ha appena inaugurato l'ampliamento dei propri stabilimenti sempre più green, dando lavoro alla manodopera locale. Il grazie finale va a tutte le persone residenti nei dieci comuni dell'Area protetta e ai visitatori: in questo 2020 così difficile si è dimostrata ancora una volta l'importanza della comunità. Assieme stiamo superando i problemi, guardando al futuro con ottimismo. Nel nostro territorio tutto è ripartito, comprese escursioni e visite alla diga: le modalità sono cambiate, ma grazie a personale e Direzione anche questo passaggio epocale (si fa tutto online per garantire distanziamento e censimento delle presenze) è stato superato in maniera brillante.

Le cinque regole d'oro

ANDAR PER RIFUGI

Consigli della Fondazione Dolomiti Unesco



Cinque regole d'oro per frequentare in sicurezza i 66 rifugi delle Dolomiti. Questa l'iniziativa della Fondazione Dolomiti Unesco. Un vademecum in tre lingue - italiano, inglese e tedesco - rivolto agli amanti della montagna, che - come ha ricordato la Direttrice dell'Ente Marcella Morandini - "sempre più spesso vivono i rifugi come meta e non solo come punto di passaggio". Regola numero uno: per pernottare è obbligatoria la prenotazione, mentre è

caldamente consigliata per il pranzo. Mascherina e gel disinfettante vanno utilizzati nelle aree comuni, così come è sempre obbligatorio mantenere le distanze, soprattutto in alcune specifiche situazioni. Infine, è sempre bene chiedere al gestore del rifugio cosa serve per il pernottamento, ed è consigliato portare con sé il proprio sacco a pelo. Obbligatorio, in ultimo, avere sempre appresso anche ciabatte e asciugamani.

"Ci è sembrato un modo per comunicare a tutti i visitatori che con poche, semplici accortezze si può frequentare la montagna e i suoi rifugi in totale sicurezza e tranquillità", ha detto il Vicepresidente della Provincia di Trento, nonché Presidente della Fondazione Dolomiti Unesco, Mario Tonina. "Questa è stata anche l'occasione per lavorare in modo unitario e in sinergia con tutti i territori delle Dolomiti e le associazioni: dalle Regioni e Province, al Cai e alla Sat, ai rifugisti".

Il Presidente
Gianandrea Grava



facebook.com/dolomitifriulane



twitter.com/parcoDF



instagram.com/dolomitifriulane

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE L'AQUILA

SEDE

Via Roma, 4 - 33080 Cimolais (Pn)
info@parcodolomitifriulane.it
Tel 0427.87333 - Fax 0427.877900

L'Aquila - Agosto 2020 - Anno XIV - Numero 01.
Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - 70% C.N.S.O. PN - n. 4AP/07 - Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07.

Direttore Responsabile

Lorenzo Padovan.

Hanno collaborato

Marianna Corona, Graziano Danelin, Giuseppe Giordani, Eugenio Granziera, Laura Fagioli, Enrico Padovan.

Per le foto

Marianna Corona, Giuseppe Giordani, Eugenio Granziera, Laura Fagioli, Marco Favalli.

Foto di copertina

Graziano Danelin.

Stampa

Tipografia Arti Grafiche CIEMME, Prata di Pordenone.

OMAGGIO AGLI EROI DELLA SANITÀ

Ospiti delle strutture dell'Area protetta

L'8 e 9 agosto è in programma l'evento "Omaggio agli Eroi in corsia" fortemente voluto dal Presidente del Parco delle Dolomiti Friulane Gianandrea Grava il quale, assieme allo staff dell'Area protetta, ha messo a punto una serie di iniziative per ringraziare coloro i quali hanno affrontato il virus in prima linea, prendendosi notevoli rischi pur di riuscire a salvare le vite dei pazienti, soprattutto nella prima fase della pandemia, in cui anche i dispositivi di protezione personale scarseggiavano e non c'erano ancora sufficienti elementi scientifici per far fronte all'avanzata del virus. Eroi silenziosi che, in alcuni casi, si sono anche purtroppo ammalati e che hanno aiutato la comunità non solo nelle corsie dell'ospedale, ma anche negli uffici e nei laboratori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie, dando vita all'altrettanto importante opera di realizzazione dei tamponi e delle attività di screening, per cercare di individuare tempestivamente i contagiati e limitare quanto più possibile la diffusione del virus.

"Il Parco Naturale Dolomiti Friulane vuole rendere omaggio ai medici e a tutto il personale sanitario che in questi mesi hanno lavorato e stanno lavorando in prima linea per l'emergenza Covid-19, offrendo loro l'ingresso gratu-

ito a due dei siti principali del Parco - ha fatto sapere lo stesso Grava -. Durante le giornate di sabato 8 e domenica 9 agosto, siamo orgogliosi di aprire gratuitamente le porte della nostra Riserva Naturale della Forra del Cellina (tra Barcis e Montereale Valcellina, con tanto di visita alla Vecchia strada) e del Recinto Faunistico di Cimolais, due biglietti da visita che rappresentano l'intesa tra il nostro territorio e la fauna selvatica, a chi ha soccorso e salvato vite umane, mantenendo accesa la speranza dei malati e confortando la disperazione delle loro famiglie, stando infine vicino ai congiunti di chi purtroppo non ce l'ha fatta".

Per medici, infermieri, personale sanitario e loro famiglie sarà quindi sufficiente prenotare la visita, telefonando agli uffici della sede di Cimolais al numero 0427.87333, possibilmente entro venerdì 7 agosto.

"A loro il più sincero grazie da parte di tutti noi - ha concluso il Presidente -: il nostro è un gesto simbolico ma che interpreta sicuramente il volere delle genti che abitano nei dieci Comuni dell'Area protetta e delle migliaia di persone che ogni anno la visitano. Aspettiamo i nostri eroi della corsia per far conoscere loro le straordinarie bellezze del nostro Parco".



Claut

CUOR DI MONTAGNA

Non c'è soltanto l'ospitalità nei punti più suggestivi dell'Area protetta nella giornata dedicata al personale sanitario che ha lottato e sta lottando contro il virus. Grazie a un'iniziativa dell'Avis di Claut, che ha trovato il pronto sostegno del Comune e del Parco, domenica 9 agosto è in programma anche un momento conviviale, con tanto di stand e prodotti dell'enogastronomia locale. Con una sorpresa finale: in collaborazione con l'Artigianato Clautano a tutti i partecipanti verrà regalato un cucchiaino di legno, frutto della sapienza degli intagliatori locali. Anche la Gelateria Da Criss ha voluto omaggiare chi salirà in Alta Valcellina ideando il gusto "Cuor di montagna", i cui ingredienti verranno svelati solo quel giorno. Negli stand allestiti in piazza ci saranno anche le proposte artigianali delle aziende Saliè e Montiselle, oltre a quelle dell'acqua Dolomia. I negozi sportivi Nico's Alp e Alchymya prateranno condizioni di favore su tutti gli acquisti e sarà consentito l'ingresso gratuito al famoso Tree Village. Si tratta quindi di un evento che coniuga la solidarietà con la promozione della vallata.



I LUOGHI SIMBOLO DA VISITARE IN SICUREZZA

Per la Vecchia strada portare caschetto da casa



Dopo il lungo periodo del lockdown, il Parco delle Dolomiti Friulane, la Forra e la Vecchia strada della Valcellina e il Recinto Faunistico di Cimolais, cioè alcuni tra i luoghi più suggestivi del Friuli occidentale, hanno riaperto ai visitatori, consentendo così le attività di visita ed escursionistiche.

Dal Presidente dell'area protetta Gianandrea Grava arriva però un invito alla massima cautela. "Facciamo appello al senso civico della comunità - le sue parole -: bisogna ripartire con prudenza, evitare assembramenti di qualsiasi tipo affidando all'intelligenza delle persone. I nostri sono territori molto ampi in cui sarebbe impossibile garantire sorveglianza ovunque. Per questo è fondamentale che prevalga lo spirito dei veri amanti della montagna e della natura, che ha come primo caposaldo il rispetto per tutti".

VECCHIA STRADA. Attivo anche il Trenino della Valcellina con possibilità di cimentarsi nel ponte tibetano. Anche quest'anno i turisti potranno dunque visitare la Vecchia strada panoramica della Valcellina adibita a pista ciclo-pedonale, che nel 2019 ha registrato oltre 17.500 presenze, un vero record. Un percorso ricco di fascino in una delle più belle e spettacolari Riserve Naturali del Friuli Venezia Giulia. Le acque cristalline e i profondi canyon scavati nelle rocce rendono indimenticabile e incantevole questo tratto di strada che un tempo era l'unico collegamento della valle con la pianura. Oggi è meta di visitatori da ogni parte del mondo, curiosi di vedere con i propri occhi quei colori che si riflettono in un ambiente unico tra acqua, cielo e rocce. A causa dell'emergenza sanitaria in corso i visitatori dovranno seguire le regole di comportamento che verranno fornite dagli operatori dell'Ente Parco all'ingres-

so. L'accesso è consentito dalle 10 alle 18 (ultimo ingresso alle 17). Fino a lunedì 31 agosto i siti naturalistici saranno aperti tutti i giorni.

In virtù della situazione eccezionale che stiamo vivendo, dal Parco si invitano quanti intendono inoltrarsi nella Forra a portare il casco protettivo da casa (va bene anche quello della bicicletta). Nel caso i visitatori ne fossero sprovvisti, i dispositivi saranno consegnati dal personale all'ingresso del percorso e igienizzati ad ogni uso. Per quanto riguarda il pagamento, si chiede ai visita-



tori di utilizzare il bancomat.

RECINTO FAUNISTICO. Operativo anche il Recinto Faunistico di Cimolais che può essere esplorato tutte le domeniche fino all'11 ottobre. Tra le precauzioni suggerite, limitare al massimo il contatto con le superfici comuni (tavoli, ringhiere, maniglie, attrezzature), rispettare il percorso di visita indicato, non cambiare improvvisamente direzione andando a incrociare altre persone e non oltrepassare i punti dove sono posti dei divieti.

Precauzioni contro il Covid-19

Diga, prenotazioni solo on line

Graziano Danelin e Giovanni De Lorenzi, rispettivamente Direttore del Parco Naturale Dolomiti Friulane e della Fondazione Vajont, hanno svolto nelle scorse settimane un sopralluogo, accompagnati dai tecnici del Parco, per attivare le visite sul coronamento della Diga del Vajont dopo che il Coronavirus aveva stoppato anche le visite ai luoghi della Memoria del Vajont, a Erto e Casso. Uno stop che ha impedito ad almeno quindicimila persone (soprattutto scolaresche) che in primavera si recavano sui luoghi del Disastro di toccare con mano e approfondire un argomento che rappresenta la più tragica sciagura della storia moderna italiana, provocata dall'uomo. Va infatti ricordato che nel febbraio 2008, nel corso della presentazione dell'Anno internazionale del pianeta Terra (International Year of Planet Earth) dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Vajont fu citato - assieme ad altri quattro - come un caso esemplare di "tragedia evitabile" causata dalla scarsa comprensione delle scienze della terra e - nel caso specifico - dal «fallimento di ingegneri e geologi nel comprendere la natura del problema che stavano cercando di affrontare». Dopo il sopralluogo congiunto è stato stilato un protocollo che ora consente la fruizione delle attività al coronamento della Diga, che è il terzo sito più visitato del Friuli Venezia Giulia.



La novità principale è rappresentata dalla prenotazione che per le precauzioni legate al contenimento del virus potranno essere fatte esclusivamente in anticipo e online, accedendo al portale dal sito del Parco. Vigeva poi l'obbligo di mascherina indossata durante la visita e di non toccare apparecchiature, pannelli, fotografie e altri materiali. Si ricorda che il percorso non è adatto a chi soffre di vertigini e di crisi di panico.

PROSEGUE LA BONIFICA DELLA TEMPESTA VAIA

Il Parco accanto ai Comuni



"Abbandonare la natura a se stessa non significa tutelarla. Invece mettere in atto interventi per la sicurezza, come stiamo facendo con i cantieri Vaia, vuol dire non solo prevenire eventuali rischi per le persone e le attività produttive, ma anche difendere veramente il territorio e il suo ambiente. Basti pensare allo sghiaimento del lago di Barcis, un'opera di prevenzione che non si faceva da oltre trent'anni, con le conseguenze che si sono viste dopo gli eventi atmosferici del 2018".

Lo ha detto a Barcis il governatore Massimiliano Fedriga nel corso del sopralluogo ai cantieri Vaia di Barcis, Claut e Cimolais, accompagnato dal Vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dagli Assessori Fabio Scoccimarro (Difesa dell'ambiente) e Graziano Pizzimenti (Infrastrutture e Territorio).

Come ha evidenziato Fedriga, ricordando la rapidità d'intervento della Regione con 160 milioni di lavori avviati nei primi sei mesi dopo l'alluvione, "possiamo affermare con orgoglio che si tratta di interventi eseguiti in poco tempo e fatti bene".

Da parte sua il Vicegovernatore ha sottolineato come, dopo il periodo emergenziale nel quale i lavori hanno subito un inevitabile rallentamento, adesso si completa l'opera di consolidamento, di manutenzione straordinaria e di sicurezza.

"Abbiamo aperto 600 cantieri - ha affermato - e adesso torniamo ad accelerare, considerando che questo rappresenta una significativa opportunità di rilancio per il tessuto imprenditoriale regionale".

Fondamentale, nella fase della progettazione delle opere, il lavoro dei tecnici del Parco, che si sono affiancati ai Comuni colpiti fornendo loro la consulenza per poter agire con la massima tempestività e procedere con una celere bonifica e ripristino delle aree devastate dal maltempo.

Il sopralluogo degli esponenti dell'esecutivo Fedriga è iniziato a Barcis e ha riguardato in primo luogo il cantiere della Passerella dell'incrocio Val Pentina. Qui si sta provvedendo al



ripristino dell'efficienza idraulica del corso d'acqua e delle difese spondali attraverso uno sghiaimento d'urgenza, per una spesa complessiva di 1,5 milioni di euro. Il secondo intervento riguarda il lago di Barcis, con la rimozione del materiale legnoso fluitato nel bacino dello stesso lago (307.868 euro). Nel tratto del lungolago è stato eseguito il ripristino della viabilità, delle strutture di sostegno e delle opere di difesa idraulica attraverso il rifacimento delle scogliere (236.504). È stata la volta poi della località Mezzo canale, dove è stato attuato il ripristino della scogliera ripariale del torrente Cellina, oltre al rifacimento del fondo stradale e la pulizia incanalare del torrente Provagna (368.277). Per quel che riguarda i lavori sulla strada regionale 251, si è provveduto al ripristino del corpo stradale e delle barriere di sicurezza sia su terra che sul cordolo (1,34 milioni).

La visita si è poi spostata a Claut, presso

la zona industriale Pinedo, dove nella zona a monte del ponte della strada regionale 251 si erano verificati accumuli di materiale alluvionale. Qui è stato eseguito lo sghiaimento e la realizzazione della scogliera (1,36 milioni).

Importanti interventi anche a Cimolais: nella zona del ponte sulla 251 con la messa in sicurezza della briglia e delle opere longitudinali esistenti a valle dello stesso ponte e la stabilizzazione del tratto di profilo idraulico posto a valle (complessivamente circa 2,3 milioni di euro). Sempre a Cimolais nell'area del torrente Compol è in atto il ripristino delle opere trasversali danneggiate e dell'efficienza idraulica del corso d'acqua (1,84 milioni). Infine, in località Busa di Gotte sono a pieno regime i lavori per la messa in sicurezza del tratto di strada della Val Cimoliana, dalla località Compol fino a ponte Confoz (1,4 milioni).

L'UNIONE FA LA FORZA

Italia e Slovenia fanno squadra



L'Interreg Italia-Slovenia Nat2care si è concluso con l'evento finale il 12 giugno, con una videoconferenza a cui hanno partecipato molti portatori di interesse e che ha ripercorso le principali attività realizzate durante il progetto. L'obiettivo principale è stato il miglioramento della biodiversità nelle aree Natura 2000, nell'ambito dei tre parchi naturali che sono stati i protagonisti di questo progetto: quello delle Dolomiti Friulane, quello delle Prealpi Giulie e il Triglavski Narodni Park. Altri partner fondamentali, che hanno permesso la realizzazione delle attività e hanno esteso le indagini anche ad altre aree, sono stati l'Università degli Studi di Udine, Nacionalni Inštitut za Biologijo, Biotehniški Center Naklo. Oltre a rafforzare la gestione integrata e transfrontaliera e la promozione dei servizi e delle aree, il progetto ha previsto sensibilizzazione, educazione e formazione ambientale e il coinvolgimento attivo della popolazione sui temi della conservazione della natura. Il Parco Naturale Dolomiti Friulane ha realizzato all'interno del progetto numerose attività tra cui un'analisi completa dei servizi ecosistemici. In tale contesto il Parco è stato WP leader, proponendo anche delle azioni concrete di gestione tra i partner e i soggetti che utilizzano le risorse nei diversi territori. A questo scopo è stato creato un accordo tra la società

“Sorgente Val Cimoliana” che produce acqua minerale prendendola all'interno del territorio del Parco e l'Ente dove è stato riconosciuto il valore dei servizi ecosistemici. Un'ulteriore azione concreta svolta all'interno del progetto è stata la sistemazione della rete sentieristica in diverse aree del Parco nel fornese, nella Valtellina e in Val Zemola in comune di Erto e Casso, per poter realizzare attività connesse con il monitoraggio dei galliformi e nello stesso tempo permettere una migliore fruizione di tali itinerari. Nel progetto sono state realizzate anche specifiche indagini tanto faunistiche quanto floristiche che hanno permesso di proseguire con i monitoraggi che già venivano svolti ma anche di indagare ulteriori specie. Sono state affiancate anche azioni per migliorare l'educazione ambientale, nei confronti delle scuole e della popolazione in generale. Il progetto ha permesso, in questi anni, di valorizzare le peculiarità del territorio ma anche all'Ente Parco di compiere azioni che sarebbero state precluse con il proprio bilancio ordinario. L'auspicio è quello di collaborare anche in futuro con una partnership che ormai risulta consolidata e può portare a dei valori aggiunti sia per l'Ente Parco che per il territorio in cui opera, permettendo di affrontare delle tematiche così importanti confrontandosi a livello transfrontaliero.



Portale per Agriturismo

ANIMA RURALE

Realizzato con Ers

Gli agriturismi e le fattorie didattiche e sociali del Friuli Venezia Giulia fanno squadra e si uniscono in una mappa interattiva per valorizzare l'anima rurale del territorio. È online “Agriturismi&FattorieFVG”, il portale gestito da PromoTurismoFVG e realizzato in collaborazione con Ers che si propone come nuovo strumento per conoscere la realtà agreste e l'offerta del territorio. Uno strumento da consultare non solo per chi vive in regione, ma anche per gli ospiti che fanno visita al Friuli Venezia Giulia, che hanno così l'opportunità di entrare in contatto con la natura e conoscere la genuinità di questa terra. Una cartografia interattiva che mappa oltre 800 strutture su tutto il territorio regionale, con quasi 700 agriturismi (con e senza ricettività) e un altro centinaio di realtà tra fattorie didattiche e sociali suddivise in vare aree in cui spiccano Carnia, Piancavallo e Dolomiti Friulane. Tra turismo slow ed ecosostenibilità negli ultimi anni sempre più visitatori cercano e apprezzano gli angoli e gli aspetti più incontaminati dei territori, alla ricerca di ricchezze nascoste, a contatto con la natura e nel rispetto dell'ambiente. Gli agriturismi, ma anche le fattorie, offrono un valore aggiunto in chiave turistica, trasmettendo lo stretto legame tra territorio ed eccellenze enogastronomiche, accanto a storia, cultura e tradizione dei luoghi in cui vengono prodotte. Rimane sempre attivo il sito Taste (www.tastefvg.it) di PromoTurismoFVG, dedicato al progetto della Strada del Vino e dei Sapori FVG che riunisce oltre 300 realtà tra aziende e produttori locali per un viaggio, attraverso sei itinerari, alla scoperta dei sapori e delle tradizioni artigianali della regione. Tra i luoghi del gusto sono presenti alcuni agriturismi che aderiscono alla Strada e sono stati inseriti anche nel nuovo portale: un'occasione in più per valorizzare le produzioni locali del territorio.

Cimolais

IL MARCHIO DEL PARCO IN TUTTO IL PIANETA

Grazie all'acqua Dolomia



Sette milioni di euro di investimento per la nuova linea Dolomia Emotion, pensata per completare la gamma di prodotti e guardare al mercato “green” del vetro a rendere: venerdì 3 luglio è stato inaugurato ufficialmente il nuovo impianto di produzione realizzato in Sorgente Valcimoliana srl, l'azienda di Cimolais che imbottiglia con il marchio Dolomia, unica acqua al mondo che sgorga all'interno di un sito dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

“Non è stato facile investire così tante risorse in una fase congiunturale delicata che impone di navigare a vista - le parole dell'amministratore delegato Gilberto Zaina -. Ma il completamento del progetto Dolomiti 2020 era alle porte ed il logo delle Dolomiti Friulane concesso dal Parco da sempre ci sostiene nel rassicurare la clientela sulla totale qualità. La certezza di disporre di un'acqua tra le più pure e equilibrate ci ha quindi convinti: è dal 2008 che portiamo il Made in Friuli sulle tavole dei cinque continenti e i primi segnali di ripresa dopo l'emergenza Coronavirus ci confortano”.

Alla cerimonia hanno partecipato il Governatore Massimiliano Fedriga, i Sindaci del territorio, il Presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e il Presidente del Parco Gianandrea Grava, cui è andato il riconoscimento dell'azienda per la storica partnership per una crescita condivisa delle due realtà. Dolomia che grazie a una specifica convenzione ogni anno eroga significative risorse per la tutela e la promozione dell'Area protetta.

Nel 2019 Sorgente Valcimoliana ha prodotto 100 milioni di bottiglie, ed ha chiuso l'anno registrando una crescita del 10% rispetto al 2018. L'azienda friulana è sorta dalla passione di persone che hanno creduto in un progetto condiviso. In questi anni la passione si è trasformata, attraverso impegno, sacrificio e costanza e rispetto per l'ambiente, in una realtà aziendale solida e in crescita. Oggi, i valori aziendali rispecchiano i principi originari dei soci fondatori e rappresentano l'intero team che opera all'interno dell'azienda.



Commemorazione a Erto e Casso

LA UE ALLA DIGA

Anche una mostra a Bruxelles

Un evento internazionale che ricordi il Vajont ma non si limiti solo all'aspetto della cerimonia, cercando piuttosto di approfondirne gli aspetti storici meno noti. È questo il progetto a cui da tempo stanno lavorando i Comuni di Vajont e Erto e Casso e che ha ottenuto un importante assist: a dare un contributo alla buona riuscita del progetto sarà infatti il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ha garantito la propria collaborazione. Da qualche mese Fedriga è componente del Comitato delle Regioni, un organo dell'Unione Europea che si occupa proprio di sviluppo locale. L'impegno è stato assunto al termine di un colloquio con il Consigliere Comunale di Vajont, Fabiano Filippin. I Sindaci di Vajont e di Erto e Casso (rispettivamente Lavinia Corona e Antonio Carrara) hanno ringraziato il Presidente per la sensibilità dimostrata sull'argomento insieme all'Assessore Pierpaolo Roberti e all'Eurodeputato Marco Dreosto, che si è fatto parte attiva per ottenere la disponibilità del Presidente dell'Europarlamento David Sassoli a partecipare alle commemorazioni del prossimo 9 ottobre. Pur essendo già passati 57 anni dall'immane tragedia, che provocò quasi duemila morti, fino ad ora nessuna istituzione comunitaria era mai stata sui luoghi del Disastro. L'idea degli organizzatori valligiani è ora di allestire una mostra con convegno nella sede della Regione, a Bruxelles. In questo modo l'ufficio di rappresentanza del Friuli Venezia Giulia nella capitale belga diventerebbe per qualche ora un centro di aggregazione per politici e tecnici di 27 Paesi europei. Il resto del programma locale sarà invece definito quando ci saranno maggiori certezze rispetto alla libertà di movimento legata alle misure di contenimento del Coronavirus. Per questo Sindaci e Consiglieri si aggiorneranno nelle prossime settimane.

LA CAMPANA TORNA A SUONARE

Sostituita grazie al crowdfunding



Era il 1926 quando il Campanile della Val Montanaia, simbolo inconfondibile delle Dolomiti, venne ornato con una campana di bronzo sulla sommità: la rappresentazione fisica di un traguardo per migliaia di alpinisti nel corso degli anni, il cui rintocco è un grido vittorioso per chi riesce a scalare la parete di roccia. Dal settembre dello scorso anno, però, la campana non era più la stessa, dopo essere stata danneggiata da un fulmine. La sezione del Club Alpino Italiano di Pordenone si è allora premurata di portarla a valle affinché potesse essere custodita nel Rifugio Pordenone: ha lanciato un appello virtuale a tutti gli amanti della montagna, e tramite una campagna di crowdfunding è riuscita a racimolare il necessario per sostituirla. Nei giorni scorsi la nuova campana è stata finalmente collocata nella sua dimora dopo una cerimonia con benedizione alla presenza della Presidente del Cai di Pordenone Grazia Pizzoli e del Presidente del Parco Gianandrea Grava.

Andreis

PAR CROUS

L'antica via di Forcella Croce

«Par Crous» è la locuzione usata ad Andreis, Barcis e Maniago per indicare il transitare attraverso Forcella La Croce, percorrendo l'antica mulattiera che univa la Valcellina alla pianura maniaghese. L'antica via di Forcella La Croce, fino a un secolo fa unico accesso alla Valcellina, collegava Maniagolibero alle ville di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut ed Erto. La strada ebbe un ruolo sociale, culturale ed economico di primaria importanza per le genti di questi abitati, altrimenti condannate ad un estremo isolamento imposto dalla situazione orografica e morfologica del territorio, chiuso tra le cime delle Prealpi Carni-

che e delimitato a valle dall'orrido del Cellina. Si trattava di un percorso duro e faticoso, non soltanto per le naturali pendenze, ma anche per le frequenti condizioni meteorologiche estreme che, specie nei mesi invernali, lo rendevano impervio, pericoloso e in alcuni tratti impraticabile. Le fatiche patite lungo la strada di Forcella La Croce costituiscono ancora un vivido ricordo per coloro che, nonostante l'apertura della strada rotabile della Valcellina (1906), continuarono a raggiungere Maniago «par Crous» fino alla metà del Novecento. I documenti definiscono il percorso in modi diversi: strada, mulattiera, sentiero, via. Era la «strada de Crous» o «della Crivola» per i testimoni andreisiani e barcisiani, la «strada di Andreis» o «par Palis» per quelli maniaghese. Gli studiosi l'hanno definita «antica strada della Valcellina» o «antico sentiero de la Crous».

Area protetta

IL PARCO IN 3 VIDEO

Testimonial d'eccezione e immagini mozzafiato

Dopo il lockdown la natura è il luogo ideale dove rigenerarsi e godere degli straordinari ambienti del Friuli Venezia Giulia. Proprio in virtù di questo è partita la campagna promozionale dedicata ai Parchi e alle Riserve Naturali fortemente voluta dalla Regione: si articola in 18 video della durata di 3/4 minuti che catturano alcuni degli scorci e dei panorami più belli delle nostre terre, girati per l'occasione da Ivo Pecile e Marco Virgilio (IANUS Image project). I documentari vengono trasmessi da Tgr Rai Fvg e da altri mass media regionali. Tre di essi riguardano da vicino il Parco: quello con Mauro Corona sull'area della Valcellina e quello con Mario Cedolin sul Fornese, già usciti e visibili anche sul web, e quello sulla Forra del Cellina con Aldo Colonnello, che verrà presentato prossimamente.



I PASCOLI A VALINE E CHIAMPIUZ

Per rilanciare la montagna



I pascoli come opportunità di salvaguardia e promozione della montagna. Si inserisce in questo solco il progetto che riguarda due importanti ambiti del Parco.

MALGA VALINE. Il Comune di Frisanco ha concesso in uso al Consorzio delle Valli e delle Dolomiti Friulane, in via sperimentale per la stagione estiva 2020, i pascoli costituenti le malghe Valine Alte, Cavallotto, Salincheit. «Il nostro progetto è partito da Malga Fara (Andreis) e Malga Rest (Tramonti di Sopra) per promuovere sia l'attività produttiva sia turistico-culturale, al fine di conservare e diffondere la tradizione pastorale malghiva - fa sapere il responsabile dell'iniziativa Alberto Grizzo -. Obiettivo che non può essere raggiunto se non attraverso azioni concrete: la riattivazione di alcune malghe, la monticazione di bestiame sui loro pascoli, la valorizzazione delle strutture preesistenti, la progettazione territoriale e di comunità». Il Consorzio mira infatti alla creazione di un vero e proprio sistema formato da più malghe, basato su un'idea comune di nuovo sviluppo della



montagna, con connessioni che non si limitano alla presenza di percorsi di collegamento.

«Si tratta di formare nuove professionalità - rileva Grizzo, che ha ricordato che in Valcolvera si è partiti con le capre -: pastori che siano anche in grado di capire le biodiversità, di portare i turisti con minigregge a camminare, di conoscere l'ambiente e veicolarlo, altrimenti le malghe diventano solo luogo dove ci si rifugia in cerca di lavoro, sfruttando il sistema dei pascoli, ma il paesaggio e l'ambiente non ne ricavano nulla».

MALGA CHIAMPIUZ. Anche in questo caso si sta portando avanti la medesima operazione, nel Comune di Forni di Sotto: si tratta di un test per capire le potenzialità qualitative del pascolo e le possibilità della programmazione di una gestione della casera orientata sia alla produzione casearia sia a garantire l'appoggio agli escursionisti.

In entrambi i progetti l'andamento della stagione estiva 2020 sarà decisivo per adottare le strategie future.



UN VIAGGIO TRA TUFFI E PITINA

Boom di accessi in Valle

Tramonti di Sopra e il Parco presi d'assalto in questa estate post Covid-19 grazie ai panorami mozzafiato e a prodotti tipici sempre più apprezzati.

POZZE SMERALDINE. La riscoperta o la scoperta di questi luoghi, durante le prime settimane di riapertura, è nata dagli stessi friulani che si sono avventurati per la prima volta nella valle: una delle calamite per i turisti è stata sicuramente la straordinaria fama delle Pozze Smeraldine. La loro bellezza e il refrigerio ha attratto talmente tante persone che, nei fine settimana successivi al lockdown, le strade comunali di Tramonti di Sopra sono state invase dalle auto e dai camper, in alcuni casi creando limitazioni ai residenti, tanto che la Polizia Locale ha dovuto intervenire. Il Comune di Tramonti di Sopra si è allora rivolto tempestivamente a Gsm per risolvere il problema: l'azienda ha proposto alcune soluzioni, individuando ben 350 aree di sosta sia in centro paese sia in aree verdi limitrofe adatte ed attrezzate per l'occasione a parcheggi. D'ora in avanti i turisti che arriveranno a Tramonti di Sopra, già prima dell'ingresso in paese, potranno individuare pannelli indicativi delle aree di sosta, al fine di evitare code o soste pericolose.

LA FESTA DELLA PITINA. Ma le pozze smeraldine non sono l'unica attrattiva che Tramonti di Sopra ha da offrire: la Festa della Pitina è andata in scena anche quest'anno, in streaming e con la possibilità di farsi recapitare a casa i kit di degustazione. «Quest'anno, nonostante l'emergenza Coronavirus, la Val Tramontina beneficia delle attività di promozione svolte in questi anni e registra un sensibile aumento delle presenze: la valorizzazione del prodotto di montagna ha proprio il duplice obiettivo di proporre l'acquisto e il consumo, ma anche di incrementare l'appeal turistico sul territorio» ha sottolineato l'Assessore Regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. «La Regione continuerà in questa strategia che ha permesso di salvare preziose e peculiari produzioni, come quella della pitina, e continuare a promuovere la bellezza dei luoghi dove nascono e che vale la pena di visitare e conoscere di persona».

TRA NATURA E CULTURA

I gioielli che costellano il lago smeraldino



Durante il periodo estivo, Barcis diventa uno dei poli culturali più stimolanti della regione: il centro storico e Palazzo Centi fanno da cornice ai premi di poesia dedicati al cantore di Barcis Giuseppe Malattia della Vallata e al poeta Pierluigi Cappello. Dal mese di giugno e fino a settembre, il programma "Barcis Estate - lungo il lago e sotto le stelle di Barcis" prevede numerosi appuntamenti di svago, divertimento e cultura: la notte di San Giovanni con i suoi riti magici, mostre di fotografia e pittura, conferenze e incontri, concerti ed eventi musicali, spettacoli di cabaret, manifestazioni sportive, animazioni per bambini, rassegna del Folklore, i mercatini estivi, le selezioni di Miss Italia e lo spettacolo pirotecnico in riva al lago.

Il lago dalle acque verde smeraldo è oggi un centro nautico ben attrezzato dove si praticano vela, surf, kayak, canottaggio, hovercraft, motonautica, modellistica, canoa e pesca sportiva. D'estate è facile trovare nuotatori che si tuffano in cerca di refrigerio e ragazzi accompagnati da istruttori che imparano a pagaiare su colorate imbarcazioni. Il lungolago e la Val Pentina sono disseminati di aree picnic e sentieri panoramici dove camminare in tranquillità: tragitti di 6, 13, 24 e 31 km, accuratamente segnalati, permettono di percorrere l'intera conca di Barcis e le sue frazioni, costeggiando per diversi tratti le sponde del lago Aprilis. Numerosi gli itinerari per chi ama la bicicletta:

dal giro intorno al lago per tutta la famiglia, ai percorsi nella natura per le mountain bike.

Ma quali sono le vere chicche da non perdere? Sicuramente la Forra del Cellina, uno dei canyon più spettacolari d'Italia, divenuto Riserva Naturale e attraversato dalla Vecchia strada panoramica, percorribile a piedi, in bicicletta o con il Trenino della Valcellina. C'è poi il Ponte Tibetano, che permette un attraversamento mozzafiato sulle acque del Cellina e l'escur-

sione alla scoperta dell'androne carsico. Da non sottovalutare i meravigliosi belvedere panoramici attorno al lago, con tanto di skywalk sulla diga. Per quanto riguarda l'urbanistica e le opere d'arte ci sono l'antico Palazzo Centi, pregevole edificio del XVI secolo, la parrocchiale di San Giovanni Battista con il campanile del 1780 e le frazioni di Armasio, Losie, Roppe e Predaia, con un'architettura spontanea pressoché unica in Valcellina.

I premi

"MALATTIA DELLA VALLATA" E "CAPPELLO", LA PANDEMIA NON FERMA LA POESIA

I partecipanti crescono in quantità e qualità

Nonostante le incertezze generate dalla pandemia, i premi letterari "Giuseppe Malattia della Vallata" e "Pierluigi Cappello" non si fermano: le premiazioni si svolgeranno domenica 6 settembre a Barcis per il Premio Malattia della Vallata; giovedì 17 a pordenonelegge.it per il Premio Cappello.

I concorrenti del Premio Malattia della Vallata sono stati ben 214, per un totale di quasi mille poesie. Giunto alla 33ª edizione, il premio è riservato alle poesie inedite nei dialetti italiani e nelle lingue minoritarie. Per quanto riguarda

la terza edizione del "Premio Pierluigi Cappello", essa prevede due sezioni dedicate a opere edite nell'ultimo anno: una riservata a libri di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie, l'altra a libri di poesie per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie. A trionfare è stato Marcello Marciani con "Revuçgne/Rovistamenti", un canzoniere nel dialetto abruzzese. Per la sezione dedicata all'infanzia il premio va a Giusi Quarenghi, con la riedizione della raccolta di rime "Si può", illustrata da Alessandro Sanna.



FESTA DELLE ERBE, UN SUCCESSO

Grande afflusso di visitatori per l'edizione 2020



Forni di Sopra è noto come paese delle erbe per la sua grande ricchezza di specie vegetali: percorrendo i suoi sentieri, passeggiando lungo il fondovalle e costeggiando il fiume Tagliamento ci si imbatte in piante officinali, cosmetiche, velenose, aromatiche e alimentari. Una volta, in paese, le erbe rappresentavano un'importante risorsa terapeutica e culinaria e la loro preziosa conoscenza si tramandava di generazione in generazione. La tradizione viene tenuta in vita ancor oggi grazie all'annuale Festa delle Erbe, che qui apre la stagione turistica estiva. Quest'anno la festa ha avuto un incredibile successo: pur con i distanziamenti e le misure di sicurezza dovute al Covid-19, la

perla delle Dolomiti Friulane è stata raggiunta da migliaia di visitatori che hanno partecipato alle iniziative organizzate in paese, dalle passeggiate botaniche dedicate al riconoscimento delle piante, a rievocazioni delle tradizioni fornesi e degli antichi mestieri. I più piccoli hanno approfittato di animazioni e giochi all'aperto e sono andati alla scoperta della natura grazie alla passeggiata con l'Asinello Biagio, organizzata dal Parco delle Dolomiti Friulane, in occasione della giornata "Natura senza barriere". I bambini hanno ascoltato le leggende sulle piante fornesi e hanno imparato a riconoscere i principali tipi di alberi e fiori. Un'altra attività dedicata alla flora e alla vegetazione è stata il

forest bathing nei boschi lungo il Tagliamento, con rilassanti e rigeneranti esperienze sensoriali di immersione nella natura e preparazione di prodotti cosmetici a base di piante, in linea con il nuovo slogan di Forni "Dolomiti in tutti i sensi". Ma le erbe fornesi sono famose soprattutto per come sono usate in cucina e naturalmente non sono mancati menù speciali per degustare i piatti tradizionali. Le erbe di montagna sono state sapientemente utilizzate nei locali e nella piazza del paese per realizzare ricette dai sapori particolari e indimenticabili.

Forni di Sotto

A SPASSO NELLA NATURA

Tra forre, faggete e pareti rocciose

Sempre più persone riscoprono il valore degli spazi incontaminati e sempre più turisti cercano emozioni ed esperienze autentiche lontano dalle città. Forni di Sotto, nel versante carnico del Parco, è il luogo ideale per chi desidera una vacanza a contatto con la natura. Offre chilometri di piste forestali, boschi di faggio, acque smeraldine e pozze cristalline. La valle è racchiusa da imponenti pareti dolomitiche ed è attraversata da una ricchissima rete di sentieri di diversa difficoltà. I percorsi spaziano dalle semplici passeggiate lungo il Tagliamento a strade sterrate tra antichi fienili, prati fioriti e panorami mozzafiato; da passeggiate avventurose tra falesie, ponti e scalette a escursioni più impegnative tra le Dolomiti Friulane fino a casere immerse nel verde, dove è facile osservare la fauna selvatica.

Mete particolarmente interessanti sono le fonti di acqua solforosa, le valli ricche di fossili e cascate, gli orridi e le forre dalle pareti quasi verticali e i sentieri che fanno parte dello sto-



rico Cammino delle Pievi. Per gli escursionisti più esperti Forni di Sotto è anche partenza o arrivo di escursioni in alta quota e lunghe traversate. Il canyoning si può praticare sui torrenti Rassie e Poschidea, con l'assistenza e l'accompagnamento di guide alpine specializzate; a fondovalle alcune falesie sono attrezzate a regola d'arte per il free climbing. Il Parco offre in tutte le stagioni dell'anno un ricco calendario di escursioni naturalistiche e propone diverse esperienze, come il forest bathing o l'esplorazione dell'enorme Grotta dei Briganti.

PARCO WELLNESS OUTDOOR



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE

ESCURSIONI, SPORT E ATTIVITA' ALL'ARIA APERTA NEL PARCO DELLE DOLOMITI FRIULANE

AGOSTO 2020

sabato 1 agosto 2020
Escursione educativa
Poffabro e il Sentiero dei Landris
10.00 Centro visite Poffabro

domenica 2 agosto 2020
Geotrekking
Carsismo, forre e ponte Tibetano
8.00 Centro visite Barcis

domenica 2 agosto 2020
Ferrata della memoria
Gola del Vajont
9.00 Diga del Vajont

sabato 8 agosto 2020
Escursione naturalistica e storica
Sentiero del carbone
non è prevista la visita sopra la diga
9.00 Diga del Vajont

domenica 9 agosto 2020
Escursione degustativa
Val Poschiadea
9.00 Centro visite Forni di Sotto

domenica 9 agosto 2020
Canyoning Rio Ciolesan
9.00 Centro visite Claut

lunedì 10 agosto 2020
Escursione astronomica
La notte delle stelle cadenti
21.00 Centro visite Forni di Sopra

martedì 11 agosto 2020
Work experience
Area avifaunistica di Andreis
9.00 Centro visite di Andreis

venerdì 14 agosto 2020
Escursione panoramica
La cascata nel grande ghiaione
9.00 Centro visite Forni di Sopra

venerdì 14 agosto 2020
Escursione naturalistica e storica
Bassa Val Zemola
10.00 Centro visite Erto

domenica 16 agosto 2020
Escursione alpinistica
Spalla del Monte Duranno
7.00 Centro visite Erto

giovedì 20 agosto 2020
Escursione storica-naturalistica
Il bosco sconosciuto e la diga del Vajont
non è prevista la visita sopra la diga
9.00 Centro visite Erto

sabato 22 agosto 2020
Escursione Il paese di Andreis
9.00 Centro visite Andreis

sabato 22 e domenica 23 agosto 2020
Wild outdoor activity Mini Playparco
Val Settimana e Rifugio Pussa
9.00 Centro visite Claut

domenica 23 agosto 2020
Canyoning L'Orrido di Rassie
9.00 Centro visite Forni di Sotto

domenica 23 agosto 2020
Arrampicata sportiva Falesia di Erto
9.00 Falesia di Erto, settore no big

sabato 29 agosto 2020
Escursione storica-naturalistica
Diga del Vajont e Dolomiti Friulane
non è prevista la visita sopra la diga
9.00 Diga del Vajont

prenota online dal nostro sito